

Colonie, adesso si può

Mendrisio, per il Tf il ricorso Bervini non è ammissibile

Tredici giorni. La sentenza del Tribunale federale è arrivata come una fucilata. Un'esecuzione formale per un appello, quello firmato dal consigliere comunale di Insieme a sinistra **Rossano Bervini**, che chiude la partita ancora prima del fischio di inizio. Per la seconda Corte di diritto pubblico, infatti, Bervini non era legittimato a ricorrere. "Inammissibile" perché privo di un interesse diretto. Morale: il Regolamento del Comune di Mendrisio a sostegno di colonie e campi estivi può essere applicato. Farlo così come Municipio prima e legislativo poi (nel dicembre del 2010) hanno sottoscritto, ovvero estendendo prestazioni e ventaglio di soggiorni e corsi destinati ai ragazzi.

L'attesa è durata un anno e

mezzo, ma ora le famiglie possono farsi avanti. L'amministrazione ha contattato subito la Sezione enti locali - alla quale spetta il nullaosta definitivo e che aspettava il responso del Tf - per poter attuare a giro di posta le nuove disposizioni. Giusto in tempo prima del termine (il 30 giugno) fissato per consegnare i formulari allo sportello dell'Ufficio attività sociali (raggiungibile allo 091 640 31 40). Il Dicastero politiche sociali, ieri, ha voluto dare pubblicamente la buona notizia.

Il nuovo Regolamento - chiamato a sostituire il vecchio, varato nel 1999 - ha dovuto, del resto, superare tre prove. Bervini, in effetti, ha portato la questione davanti al Consiglio di Stato, al Tribunale ammini-



ARCHIVIO TI-PRESS

Per contestare il regolamento bisogna avere un interesse diretto

strativo e, per finire, a Losanna. Tre test tutti superati. Il nodo gordiano che per il consigliere socialista resta da sciogliere? Un articolo, il numero 3, del Regolamento che fissa tra i requisiti anche la residenza da almeno tre anni nel capoluogo. Un articolo ritenuto da Bervini anticostituzionale e discriminante. Le istanze cantonali hanno ribadito che così non è. Ecco che si attendeva dal Tribunale federale la soluzione a questo dubbio. Ma il presidente della Corte, e giudice unico, non è andato oltre la verifica del diritto di ricorso. Che non è stato adempiuto. Bervini, in altre parole, non ha dimostrato, come prevede l'articolo 89 della Legge sul Tribunale federale, di essere toccato direttamente (o di poterlo essere in fu-

turo) dalla condizione temporale richiesta. Di conseguenza il ricorso è, come detto, "manifestamente inammissibile".

Il primo a essere sorpreso del verdetto è lo stesso Rossano Bervini. Il quale, ci dice, non se l'aspettava proprio. «A questo punto, però, non si saprà se la norma comunale sia anticostituzionale o meno. Ciò che si evince è che l'interesse generale e collettivo manifestato da un deputato non è sufficiente per andare a fondo della questione. Di fatto mi è stata chiusa la porta in faccia». Non è stato un po' un autogol? «L'inammissibilità non me l'aspettavo. Non a livello federale e in questi termini. E questo mi lascia perplesso. Per dirimere la vertenza ci vorrebbe un caso concreto». **D.C.**

© Riproduzione riservata

Prevenire gli abusi a bordo piscina

Codice etico per monitori e vertici della Società nuoto Chiasso

Sono passati oltre sei mesi dall'arresto per abusi sessuali, coazione e atti con persone dipendenti dell'ex allenatore e presidente della Società nuoto Bellinzona. Il mondo del nuoto ticinese continua a essere scosso e a porsi numerosi interrogativi.

La federazione ticinese nuoto ha imposto un codice etico alle società. Codice che anche la Società nuoto Chiasso, impegnata in questi giorni nei corsi con i ragazzi delle scuole dell'infanzia ed elementare, ha sottoscritto. «Abbiamo convocato una riunione con i monitori e i responsabili di settore - ci spiega il presidente della Società nuoto Chiasso **Walter Buoninsegni** - Insieme abbiamo discusso le norme e i comportamenti da rispettare inseriti in questo codice etico, che è poi stato sottoscritto da tutti. In caso di mancato rispetto, il codice lo spiega chiaramente, sono

previste sanzioni disciplinari e il conseguente allontanamento dalla Società». Il documento è poi stato rispedito alla federazione ticinese.

Il codice si divide in cinque

capitoli: efficacia, rispetto dell'ordinamento sportivo e politica societaria, doveri della società, regole di comportamento e i tecnici. La società, come si legge nel testo, si impegna "a

sostenere iniziative rivolte alla diffusione dello sport; a evitare comportamenti che in qualsiasi modo determinino o possano determinare incitamento alla violenza o che possano mettere

in discussione la salute fisica e psichica del partecipante e a garantire che una persona adulta non possa mai rimanere sola con bambini negli spogliatoi, nei locali tecnici e in qual-

siasi luogo al coperto o all'aperto". I valori su cui fondare il proprio lavoro sono rispetto, civiltà e integrità. «Ho insistito molto sul concetto dell'omertà - continua il presidente della Sn Chiasso - Se qualcuno sa qualcosa o ha solo il minimo sospetto deve parlare».

I tecnici che si occupano del settore giovanile si sono impegnati a "evitare atteggiamenti oppressivi o esageratamente punitivi, evitare di suscitare nei giovani (e bambini in particolare), aspettative sproporzionate alle proprie effettive potenzialità e dedicare eguale interesse a tutti i bambini indipendentemente dalle potenzialità individuali". «Il codice etico sarà rinnovato ogni anno - conclude Buoninsegni - Ogni anno monitori e responsabili di settore lo firmeranno anche se partecipano da sempre alle nostre attività». **P.COL.**

© Riproduzione riservata

Corsi di nuoto per cinquecento ragazzi delle scuole

Mercoledì la cerimonia di chiusura con la consegna dei brevetti

Termineranno mercoledì 27 giugno i corsi di nuoto organizzati dalla Società nuoto Chiasso. I bambini iscritti sono 500 (nel 2011 erano 430) e provengono sia da Chiasso (200) che dai comuni limitrofi (500). «Abbiamo 150 bambini che frequentano la scuola dell'infanzia - spiega Walter Buoninsegni - e altri 350 che seguono i corsi per i brevetti». A loro si aggiungono 21 ragazzi che stanno seguendo la formazione per il salvataggio e altri 21 che frequentano il corso di aiuto monitor, «un corso didattico obbligatorio per poter diventare monitor in futuro».

I partecipanti ai corsi di nuoto sono seguiti quest'anno da 84 monitori, divisi in 10 responsa-

bili di settore che fanno da supervisori ai brevetti, 52 monitori e 22 aiuti monitori, tutti formati dalla Società nuoto Chiasso. Novità di questa edizione è il corso mamma-bambino, per bimbi da 1 a 3 anni, nella piccola piscina situata vicino al bar. «Lo abbiamo introdotto in corsa per soddisfare la richiesta», conclude Buoninsegni. E ancora possibile iscriversi, direttamente sul posto.

Mercoledì prossimo, dalle 10.30, si terrà una cerimonia di chiusura alla quale parteciperanno il direttore delle scuole elementari di Chiasso e rappresentanti del Municipio. La consegna dei brevetti e il tradizionale gelato, chiuderanno ufficialmente la 48esima edizione dei corsi.



ARCHIVIO TI-PRESS

È la 48esima edizione

© Riproduzione riservata

L'aggressore della Futuredil non esce

Il termine per la carcerazione preventiva scadeva ieri. Ma sul tavolo del giudice è già approdata la richiesta di proroga. Spetterà a lui, quindi, pronunciarsi ora sul futuro del 39enne ex dipendente della Futuredil e sulla sua permanenza dietro le sbarre.

Il 22 dicembre scorso l'uomo si era presentato in ditta e, dapprima, con un coltello aveva aggredito il contabile, di seguito, una bottiglia rotta in mano, si era scagliato contro il titolare. Manette ai polsi, contro di lui è scattata l'accusa di tentato omicidio. Sottoposto a perizia psichiatrica, è emerso che il 39enne ha agito in uno stato emotivo alterato. Quanto basta, secondo il perito, per riconoscergli una scemata responsabilità di grado medio.

Poliziotto trasferito al Civico

Si riapre il cuore alla speranza per l'agente della Gendarmeria di Chiasso rimasto ferito in modo grave, il primo giugno scorso, durante una colluttazione a Ponte Chiasso. Nel primo pomeriggio di giovedì il sergente, 62 anni, è stato trasferito nel reparto di cure intense dell'Ospedale regionale di Lugano. Un trasferimento effettuato in elicottero e deciso dopo una lunga degenza al Sant'Anna di Como, dove il 62enne, tutt'ora in coma farmacologico, ha ricevuto le prime cure.

Quella sera dopo una discussione accesa l'agente era venuto alle mani con un comasco di 33 anni - ora accusato di lesioni gravissime per futili motivi - e dopo uno spintone era caduto a terra picchiando il capo sull'asfalto.

Valera agricola

Per il Ps serve un'alleanza

Per salvare ciò che resta del territorio del Mendrisiotto serve un'alleanza. Un'alleanza tra agricoltura e natura che il Ps considera "attuale e necessaria". A unire associazioni e forze politiche assai diverse (dalla Sinistra all'Udc regionale, passando per i Verdi) è l'obiettivo di salvare Valera. E restituire così il comparto fra Rancate, Genestrio e Ligornetto all'attività agricola. La petizione promossa da Società agricola del Mendrisiotto, Unione contadini ticinesi e Cittadini per il territorio riceve quindi il forte sostegno dei socialisti. Questo atto, spiega il Coordinamento Ps Mendrisiotto in una nota, può essere il "primo esempio per tutto il Cantone di riconversione di un terreno, la cui precedente destinazione - un deposito di idrocarburi, ndr - è decaduta, in zona agricola e di svago". Da un colpo d'occhio sulla pianura dell'Alto Mendrisiotto, a preoccupare, annotano **Matteo Muschietti** e **Ivo Durisch**, è soprattutto "la situazione delle zone industriali, situate in gran parte lungo il fiume Lavaggio, dove si è raggiunto uno stato di saturazione in tutti i sensi". E questo al seguito di "un'economia a rimorchio", si ricorda citando Angelo Rossi, che "non ha portato alcun valore aggiunto alla popolazione e all'attività economica della regione". Un esempio? "I salari medi (media effettuata tra dodici ditte del Mendrisiotto che complessivamente impiegano 5mila persone) che purtroppo si attestano ancora attorno ai 2'600 franchi lordi, per non parlare del crescente precariato, comprovato da situazioni intollerabili di lavoro a cottimo". Per il Ps oggi resta sospeso un interrogativo: cosa si vuole lasciare alle generazioni future?

San Martino, fermata Tilo da appaltare

Inizieranno a dicembre e termineranno nel maggio del 2014 i lavori di realizzazione della nuova fermata Tilo San Martino-Mendrisio. La documentazione d'appalto è disponibile da ieri. Le Ferrovie federali svizzere intendono realizzare - non sono ammesse varianti - una fermata dotata di due marciapiedi lunghi 240 metri che saranno accessibili con rampe da via Vignalunga e via Penate. Le rampe di accesso al binario e parte del marciapiede saranno coperte da una pensilina sotto la quale troveranno posto le sale d'attesa. In corrispondenza dell'accesso da via Vignalunga dovrà esserci un bike&rail per 28 biciclette.

Un sopralluogo è previsto il 3 luglio alle 10, con ritrovo al sottopasso di via Penate.

Sagra dell'uva, si rinnova l'Ordinanza

L'agosto prossimo la vecchia Ordinanza sulla Sagra dell'Uva del Mendrisiotto avrebbe compiuto 12 anni. Il Municipio di Mendrisio, però, non ha lasciato trascorrere inutilmente l'anniversario. Non senza riprendere in mano le disposizioni e rivederle, aggiornandole alla luce dell'esperienza cumulata in questi anni.

Così dal primo giugno sono entrate in vigore le nuove regole. Cinquantasette gli articoli dell'Ordinanza chiamata a definire la gestione di Corti, centri di ristorazione, punti di intrattenimento e di incontro, mercatino e luoghi di ristoro dell'appuntamento settembrino organizzato nel centro della città. Nero su bianco definizioni, termini di partecipazione e orari.

Il dibattito

Difendiamo Valera di Tiziano Fontana

Firmare la petizione "Restituiamo Valera all'agricoltura" (vedi www.agriticino.ch e www.cittadiniperilterritorio.ch) è molto importante poiché essa ha una valenza cantonale. Infatti il tema delle terre agricole è fondamentale per il nostro futuro, sebbene sia ignorato da quasi tutte le forze politiche. Al progresso materiale degli scorsi decenni si è accompagnato un ampliamento delle zone edificabili, oggi definito insostenibile dalle autorità federali, a scapito di quelle verdi.

A livello regionale constatiamo che le terre ticinesi sono sempre più ambite da imprenditori esteri, in particolare italiani, che desiderano insediare le loro aziende in Ticino, per fuggire da tasse e burocrazia, come è documentato nell'articolo «Il paese del boom industriale (cento metri fuori dall'Italia)», dedicato a Stabio, apparso nel Corriere della Sera (28.4.

2012); questo interesse è stato confermato dal direttore della Divisione dell'economia che in un'intervista a laRegione (24.4.2012) ha affermato che «siamo presi d'assalto» da imprenditori provenienti dall'Italia. È opportuno ricordare che proprio in Italia migliaia di capannoni industriali costruiti in questo ultimo decennio sono oggi vuoti e inutilizzati.

A proposito di Valera, l'Informatore (15.6.2012) riferisce che intenzione del municipio di Mendrisio è di favorire l'insediamento di «industrie ad alta tecnologia» (il municipale avv. Corsenca) e «che è possibile porre vincoli per l'insediamento di aziende ad alto valore aggiunto» (il capo Utc Raggi), sui circa 35.000 mq più vicini all'asse stradale indicati dal Cantone.

Anche il Comune di Balerna nel recente passato ha cercato di sviluppare la

zona industriale del Pian Faloppia, nata come parco tecnologico innovativo. L'evoluzione conosciuta dal quel progetto ci sembra emblematica poiché oggi possiamo constatare che non si sono affatto insediate aziende tecnologicamente innovative, bensì attività prevalentemente legate alla logistica. A questo proposito nell'interpellanza datata 10.12.2007 il consigliere comunale di Balerna Bellini affermava che «(...) in Svizzera vige il principio del libero mercato e della domanda e dell'offerta. Ergo è assai palese che non essendovi più domanda da parte del terziario avanzato per gli spazi del Pian Faloppia, il nostro Municipio ha dovuto aggiustare l'offerta per permettere anche ad altre aziende di insediarsi (...).» Oggi invece di usare il termine logistica si parla di «centri direzionali internazionali». Oltre a questo aspetto bisogna chieder-

si se vi è una visione strategica regionale: quanti ettari di zone industriali-artigianali, già oggi previste dai Piani regolatori ma non ancora sfruttate, esistono nel Mendrisiotto, in particolare, e nel Ticino, in generale? Esiste un vero coordinamento tra Cantone e Comuni in questo settore, al di là delle proposte e degli obiettivi generali (a volte anche contraddittori) contenuti negli strumenti pianificatori? Troppe incongruenze pianificatorie ed evidenti interessi particolari minacciano il nostro territorio.

Firmiamo quindi la petizione perché non dobbiamo dimenticare che in un prossimo futuro le terre agricole acquisite rispetto a quella attuale, poiché saranno sempre più rare e diverranno sempre più indispensabili a garantire almeno parzialmente l'autoapprovvigionamento.

Espresso

Diplomi all'Accademia

Quest'anno i diplomandi dell'Accademia di architettura di Mendrisio hanno terminato la loro formazione confrontandosi con un ben preciso territorio: Lisbona e il fiume Tago. Sotto la supervisione dei direttori di diploma Francisco e Manuel Aires Mateus, hanno lavorato sul tema offrendo nuove letture e molte proposte per il futuro della capitale portoghese. La cerimonia di consegna dei diplomi si terrà questa mattina alle 10.30 nell'aula magna, con gli interventi del direttore dell'Accademia Mario Botta, del consigliere di Stato Manuele Bertoli, del sindaco di Mendrisio Carlo Croci e del presidente dell'Usi Piero Martinoli.